

Santificazione completa

Questa verità viene spesso discussa sotto l'argomento: «Perfezione Cristiana».

1) I SIGNIFICATI DI PERFEZIONE

- A) Vi sono due specie di perfezione: l'assoluta e la relativa. È assoluta quella che non può essere migliorata; questa perfezione appartiene solo a Dio. È relativa quella che raggiunge lo scopo che le è stato designato; questa è la perfezione possibile all'uomo.
- B) La parola «perfezione» nell'Antico Testamento ha il significato di «sincero e diritto» (**Genesi 6:9; Giobbe 1:1**)
1° evitando i peccati delle nazioni vicine, Israele poteva essere «perfetto» (**Deuteronomio 18:13**).
2° L'essenza della perfezione, nell'Antico Testamento, è il desiderio proveniente dal cuore e la ferma determinazione di fare la volontà di Dio.
- C) Nonostante i peccati che macchiano la sua storia, Davide può essere chiamato un uomo perfetto o «un uomo secondo il cuore di Dio», perché il fine supremo della sua vita era quello di fare la volontà di Dio.
- D) La parola «perfetto», con i suoi derivati, ha varie applicazioni nel Nuovo Testamento, quindi deve essere interpretata secondo il senso nel quale il termine viene usato.
1° Per rendere l'idea della perfezione vengono usate varie parole greche:
➤ "Ártios" significa essere completi, nel senso di «essere adatti per un certo compito o scopo» (**2 Timoteo 3:17**).
➤ "Téleios" indica il raggiungimento di un certo livello attraverso un progresso nello sviluppo mentale o morale (**Matteo 5:48; Matteo 19:21; Colossesi 1:28; Colossesi 4:12; Ebrei 11:40**).
➤ "Katártisis" "Katartismós" e "Katartízo", le parole usate rispettivamente in **2Corinzi 13:9; Efesini 4:12** ed **Ebrei 13:21** significano: «essere appieno forniti».
➤ "Epiteleo", usata in **2Corinzi 7:1**, significa: «terminare o portare a compimento».
➤ "Pleróo", usata in **Apocalisse 3:2**, significa: «riempire, compiere, ammassare, livellare».

2) LA PAROLA «PERFETTO» DEFINISCE I SEGUENTI ASPETTI DELLA VITA CRISTIANA:

- A) **Perfezione relativamente alla posizione in Cristo (Ebrei 10:14)**, è il risultato dell'opera compiuta da Cristo per noi.
- B) **Maturità spirituale, in contrasto con l'infanzia spirituale**
1° **1Corinzi 2:6; 1Corinzi 14:20;**
2° **2Corinzi 13:11;**
3° **Filippesi 3:15;**
4° **2Timoteo 3:17.**
- C) **Perfezione progressiva (Galati 3:3).**
- D) **Perfezione in certi particolari:**
1° l'ubbidienza alla volontà di Dio **2Corinzi 9:13; 1Pietro 1:22**
2° l'amore per l'uomo **1Pietro 1:22**
3° il servizio **Colossesi 4:12; Matteo 5:48; Ebrei 13:21.**
- E) **La perfezione finale dell'individuo in cielo Colossesi 1:22,28; Filippesi 3:12; 1 Pietro 5:10**
- F) **La perfezione finale della Chiesa, o del corpo dei credenti Efesini 4:13; Giovanni 17:23.**

3) LE POSSIBILITÀ DELLA PERFEZIONE

A) Il Nuovo Testamento presenta due aspetti generali della perfezione:

- 1° La perfezione come un dono di grazia, che è la posizione data al credente in risposta alla fede in Cristo. Egli viene considerato perfetto, perché ha un perfetto Salvatore ed una perfetta giustizia.
- 2° La perfezione concretamente attuata nel carattere del credente. È possibile esagerare il primo aspetto, trascurando il cristianesimo pratico. Faceva così quel tale che, dopo avere ascoltato una predicazione sulla vita vittoriosa, disse al predicatore: «Io ho tutto questo in Cristo». Al che il pastore rispose: «Ma lo avete a Glasgow?». D'altra parte però insistendo troppo sul secondo aspetto, alcuni hanno praticamente rinnegato qualsiasi perfezione che non trovano nella loro esperienza.

B) Giovanni Wesley sembra aver preso la strada di mezzo fra i due estremi.

- 1° Egli riconosceva che una persona era santificata all'atto della sua conversione, ma affermava la necessità dell'intera santificazione come un'altra opera di grazia; a far sembrare necessaria questa esperienza era la potenza del peccato, che sconfiggeva i cristiani.
- 2° La perfezione si realizza in risposta ad una fedele ricerca: l'amore puro riempie il cuore e governa tutte le opere e le azioni, con il risultato che la potenza del peccato è spezzata.

C) Giovanni Calvino, che insisteva sulla perfezione del credente per la compiuta opera di Cristo, esprime il seguente concetto sulla perfezione cristiana:

- 1° Quando Dio ci riconcilia a Sé per la giustizia di Cristo e ci reputa giusti per la gratuita remissione dei nostri peccati. Egli abita anche dentro di noi per il Suo Spirito e ci santifica per la Sua potenza, mortificando gli appetiti della carne e piegando i nostri cuori all'ubbidienza della Sua Parola. Pertanto diviene il nostro più grande desiderio quello di ubbidire alla Sua volontà e di promuovere la Sua gloria. Ma, anche dopo questo, rimane ancora in noi imperfezione sufficiente perché Egli debba reprimere la nostra superbia e costringerci all'umiltà (**Ecclesiaste 7:20; 1Re 8:46**).

D) Esaminiamo questi due concetti.

- 1° La perfezione come un dono in Cristo e la perfezione come un'opera realmente effettuata in noi, vengono insegnati dalle Scritture; ciò che Cristo ha fatto per noi deve essere messo in atto in noi.
- 2° Il Nuovo Testamento pone un'elevata regola di santità pratica ed afferma la possibilità della liberazione dalla potenza del peccato. È dovere del cristiano, quindi, impegnarsi per ottenere la perfezione (**Filippesi 3:12; Ebrei 6:1**).
- 3° Per un mezzo o l'altro l'individuo riceve una rivelazione della santità di Dio e della possibilità di camminare più vicino a Lui; nello stesso tempo, diviene cosciente della propria contaminazione (**vedi Isaia 6:5**). Confessando i falli passati, egli fa una riconsacrazione di sé e, come risultato, riceve un nuovo accesso alla pace, alla gioia ed alla vittoria, nonché la testimonianza che Dio ha accettato la sua consacrazione.
- 4° Vi saranno ancora tentazioni dall'interno e dall'esterno:
 - La necessità della vigilanza (**Galati 6:1; 1Corinzi 10:12**);
 - La carne è debole ed il cristiano è libero di cedere perché è in stato di prova e di perfezionamento (**Galati 5:17; Romani 7:18; Filippesi 3:3**);
 - La sua conoscenza è parziale ed imperfetta ed egli può essere, quindi, soggetto a peccare per ignoranza. Però può andare avanti con la seguente certezza: che può resistere e vincere ogni riconosciuta tentazione (**Giacomo 4:7; 1Corinzi 10:13; Romani 6:14; Efesini 6:13,14**);
 - Che può sempre glorificare Dio ed essere ripieno di frutti di giustizia (**1Corinzi 10:31; Colossesi 1:10**);
 - Che può possedere le grazie e la potenza dello Spirito e camminare in ininterrotta comunione con Dio (**Galati 5:22,23; Efesini 5:18; Colossesi 1:10,11; 1Giovanni 1:7**);
 - Che può perfino avere la costante purificazione del sangue di Gesù ed essere, così, senza macchia davanti a Dio (**1Giovanni 1:7; Filippesi 2:15; 1Tessalonicesi 5:23**).